

Comunicato stampa dell'Unione Sikh Italia

Un fratello Sikh caduto sul lavoro. Basta! Un minuto di silenzio per commemorarlo e chiedere interventi di tutela della sicurezza.

L'unione Sikh Italia è a lutto per la morte del fratello Satnam Singh, rimasto ucciso mentre lavorava in condizioni precarie e con mezzi inadeguati e obsoleti.

L'unione Sikh Italia, stringendosi alla famiglia e agli amici di questo fratello, denuncia la situazione di insicurezza in cui tanti lavoratori immigrati sono spinti a lavorare.

Il caso è tanto più grave perché a Satnam sono state negate le cure urgenti che forse avrebbero potuto salvargli la vita. Si tratta di una omissione di soccorso che, oltre a costituire un grave reato penale, offende i più elementari sentimenti di umanità e che rende evidente il contesto nel quale lavorano tanti immigrati.

Come tante volte ha affermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, questa strage continua non è tollerabile per un paese civile e democratico che pone il lavoro al centro della vita della Repubblica.

L'unione Sikh Italia lancia un appello alle forze politiche, sindacali, alle organizzazioni d'impresa perché insieme agiscano per tutelare la sicurezza dei lavoratori, italiani e immigrati.

Per ricordare il fratello Satnam Singh e chiedere condizioni di lavoro sicure, l'Unione Sikh Italia invita i responsabili dei gurdwara (templi) a rispettare un minuto di silenzio in ogni cerimonia che si celebra in questa settimana.

*Il direttivo dell'Unione Sikh Italia
Novellara, 19 giugno 2024*